

## Tre retrospettive per cinefili: i fratelli Bertolucci, Alfred Hitchcock e André Delvaux

# Lo sguardo attento dei registi europei

PAOLA DI LUCA

Bertolucci, Hitchcock, Delvaux, tre diversi modi di raccontare per immagini messi a confronto. Sono in corso tre interessanti rassegne dedicate a questi autori, organizzate dal cinema Del Piccoli, dal British Council e dall'Accademia di Francia. «Cinema Bertolucci» è un vero omaggio ai due figli del poeta Attilio, che prevede una proiezione giornaliera alle 18.30 (sabato e domenica esclusi) fino al 28 gennaio nella piccola sala di Villa Borghese. Verranno presentati dieci film, di cui sei diretti da Bernardo, oggi è in programma *La commedia*, film d'esordio di Bernardo girato nel '62 e tratto da un soggetto di Pier Paolo Pasolini poi sceneggiato dal regista insieme a Sergio Citti. Liquidata dalla critica come «pasolinismo senza Pasolini», quella prima pellicola fu seguita due anni dopo da *Prima della rivoluzione*, che viene proiettato domani. Un film con una forte dimensione autobiografica, in cui l'autore mostra già una maggiore padronanza del mezzo tecnico. Le due giornate successive, invece, sono riservate al fratello Giuseppe con *Segreti segreti* e *Berlinguer il voglio bene*. Il regista incontrerà il pubblico lunedì 24 alle 17.00 al cinema Del Piccoli. *Strategia del rogo*, *La tra-*

gedia di un uomo ridicolo. *Amori in corso* e *Partner* sono gli ultimi titoli del programma. Il British Council propone, a partire da domani e fino al 14 febbraio, sei pellicole fra le meno conosciute del grande autore di gialli. Si tratta dei film che realizzò negli anni Trenta, prima di trasferirsi a Hollywood, e che girò a Londra con stelle come John Gielgud, Peter Lorre, Robert Donat e Michael Redgrave. Un'occasione per conoscere una parte inedita della produzione di Alfred Hitchcock e di riscoprire le origini della sua tecnica creativa. Sono storie veloci, in cui prevalgono gli elementi comici e avventurosi, anche se già si delineano l'attenta costruzione di complesse trame gialle e un'accurata caratterizzazione dei personaggi. Fra i titoli proposti ci sono: l'intrigante *Blackmail* con Anny Ondra, John Longden e Sarah Allgood, che è il primo film sonoro prodotto in Inghilterra, un successo come *The lady vanishes* con Margaret Lockwood e Michael Redgrave, *39 Steps* e il poco conosciuto *Rich and strange*. All'autore belga André Delvaux l'Accademia di Francia dedica una bella retrospettiva. A partire da domani fino al 4 febbraio verranno proiettati



undici film, fra lungo e medio metraggio, nella sala Renoir di Villa Medici. Profondamente legato alla cultura surrealista flamminga, Delvaux indaga la realtà attraverso la macchina da presa cercando di rivelare i legami viscerali e misteriosi fra

esseri e oggetti. Ciò che interessa Delvaux è scoprire l'oltre, superare la linea d'ombra della vita «reale» e riuscire a cogliere l'immaginario. Tratto dal romanzo di John Daisne *L'uomo dai capelli tagliati corti*, in programma domani alle 21.00,

è il racconto obbiettivo di un'esperienza interiore. La confessione ininterrotta di un malato perdutamente innamorato è l'occasione per un romantico confronto fra la morte e la follia, fra un'arcanica immagine di bellezza femminile e la minac-

cia di distruzione che essa rappresenta. *Una sera... un treno*, che viene proiettato venerdì 21, è un viaggio nella morte di un professore universitario. In bilico fra incubo e realtà, il film cerca di mostrare una forma nuova di conoscenza. Fra gli interpreti un insolito Yves Montand e la bella Anouk Aimée. Un'altra donna fatale e enigmatica è al centro dello sviluppo narrativo di *Belle*, previsto per martedì 25. È lei l'oscuro oggetto del desiderio di un intellettuale, diviso fra realtà e immaginazione. Una vera immersione nella realtà è invece *Donna sull'imbrunire*, il primo film belga sull'occupazione tedesca durante la guerra. Protagonista una donna di Anversa tra il 1941 e il 1952, vittima della storia e degli uomini che la fanno. È Marie-Christine Barault ha dare corpo a questo toccante ritratto femminile. Anche *Benvenuto* con Fanny Ardant e Vittorio Gassman ha un'origine letteraria, essendo tratto dal romanzo di Suzanne Lilar *La confessione anonyme*. Qui la commistione fra realtà e sogno produce lo sdoppiamento di una storia d'amore ed offre al regista l'occasione di indagare le tensioni fra la cultura francese e quella flamminga. Chiudono la rassegna *L'opera di Babele* e *L'opera al nero* con il bravissimo Gianmaria Volontè.

## Lympany Il pianismo della grande tradizione

ERASMO VALENTE

Una signora austera e dolcissima, semplice nella raffinata eleganza. Capelli bianchi, fermati da una coccardina nera e, ben ferma, una collana di perle attente a non allungarsi sulla tastiera. In perle si sono poi trasformati i suoni. Diciamo della pianista Moura Lympany, inglese e proprio «Dame Brahmsiana» dell'impero britannico, assente da Roma, da quando, nel 1938, ne aveva ventidue, e sono così trascorsi quasi cinquantasei anni. È la pianista che porta nei suoi concerti il suono della più sacra tradizione del secolo scorso. Si stabilì, infatti, nel pianoforte avendo studiato con Mathilde Verne (1865-1936) che, per sei anni, aveva frequentato la scuola di Clara Schumann (1819-1896). E così, d'un tratto, il palcoscenico del Teatro Ghiboni, l'altra sera, si è spalancato a ritroso nel tempo, per fare entrare nell'oggi la grande arte del passato.

### AGENDA

minima 6  
massima 12  
Oggi il sole sorge alle 7,33 e tramonta alle 17,08

### TACCUINO

**Un intellettuale di Roma/Un intellettuale per Roma.** Commemorazione di Antonello Trombadori ad un'annodella sua scomparsa: oggi, ore 18, alla Sala della Protomoteca in Campidoglio. Intervengono Cesare Garboli, Carlo Lizzani, Vittorio Sgarbi, Enzo Siciliano e Gianni Borgna.

**Storia della filosofia. L'Antichità.** Il primo volume dell'opera curata da Pietro Rossi e Carlo Augusto Viano (Editori Laterza) verrà presentata domani, ore 18, presso la sede di via di Villa Sacchetti 17. Intervengono, con i curatori, Giuseppe Cambiano, Eugenio Garin e Gabriele Gianantoni.

**Giornate di studi d'arte.** Domani e venerdì all'Aula Magna dell'Università «La Sapienza», organizzate dal Laboratorio di educazione estetica ed artistica del Dse, dal «Creare» e da «Metanotes». Cenacolo fra universitari in collaborazione con le scuole di Roma e del Lazio. Domani, dalle ore 9 in poi si esibiscono, singolarmente o in gruppo, alunni di numerose scuole. Quindi concerto della Banda della Polizia diretta dal maestro Maurizio Billi; tavola rotonda (ore 15) su «Arte come fine e non come mezzo. Implicazioni pedagogico-didattiche» con la partecipazione di ricercatori e operatori. Infine concerto vocale-strumentale del gruppo «Metanotes» diretto da Giulio Storza. In programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Haydn, Schubert, Schumann, Wolf, Debussy, Jarrett, Händel, Palestrina, Orlando di Lasso, Mozart e Storza.

**Workshop di Lindsay Kemp.** Lo stage si terrà tra il 1 e il 10 febbraio (9 lezioni), dalle ore 19.30 alle ore 22, presso gli studi del Centro Danza Balletto di Roma, via Aurelia n. 477 (Piazza Imerio). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 30.31.05.24.

**«Ridere a mezzogiorno».** Domani alle ore 18.30, presso Empiria (Via Baccina 79), Bruno Berni e Marco Caporali presenteranno l'antologia poetica di Laus Strandsby Nielsen «Ridere a mezzogiorno» (traduzione dal danese di Michele Melega, versione poetica a cura di Marco Caporali). Sarà presente l'autore, che leggerà alcune poesie insieme a Melega.

## Debutta stasera al Colosseo il «thriller» di Giordano Crimini e canzoni

ROSSELLA BATTISTI

Il referendum ha abrogato il ministero (Turismo e Spettacolo) e il Trentino, assecondando la sua vivacità d'iniziativa culturale, si è affrettato a rilanciare sul piatto una sua proposta alternativa: nei prossimi tre anni farà circolare in tutta la regione spettacoli tratti dai testi teatrali più significativi, vincitori di premi nazionali. L'iniziativa, che il prossimo anno coinvolgerà anche il Comune di Trento, parte da Rovereto e premia subito un autore romano, Renato Giordano, coprodotto assieme al Beat 72. *Alle donne piacciono le canzoni d'amore*, vincitrice del Premio Flanano 1993. Lo spettacolo, che ha debuttato a Rovereto, arriva adesso al teatro Colosseo, dal 19 gennaio al 6 febbraio.

È un segnale di speranza - commenta Renato Giordano - che dopo il «crollo dell'impero», di quell'immenso apparato che era il ministero, qualche regione faccia un discorso tanto illuminato sul decentramento. Il regista, che a Roma dirige il teatro Tordinona da qualche anno, è «abituato» agli scambi culturali: ha ospitato nella scorsa stagione una lunga rassegna di testi russi, ottenendo a sua volta ospitalità nei teatri dell'ex Unione Sovietica, e ha stretto una collaborazione con il Nat Home Theatre di New York, dove è stato allestito un altro suo lavoro di successo, *Ultimo rock all'inferno* e dove verrà presentato anche quest'ultimo spettacolo. Ma



come nasce *Alle donne piacciono le canzoni d'amore*? Lo spunto mi è venuto da un vecchio film del '48 visto in tv, *Lettera a tre mogli*, spiega Giordano. Tre donne vengono avvistate da una quarta amica che uno dei loro mariti è stato il suo amante, una trama difficile da rendere credibilmente drammatica ai nostri giorni. Giordano, però, è riuscito a trovare la variante giusta: la complicazione, infatti, avverte le altre di aver contagiato con l'Aids il suo amante. C'è da preoccuparsi sul serio, ma la feroce notizia si mescola a un senso di vita comunque corroso da altre catastrofi, compreso l'omicidio nel quale vengono coinvolte le tre amiche che

uccidono lo stupratore di una di loro. Week-end tragico che lo scenografo Sergio D'Osimo ambienta nella piscina di una casa al mare, immagine simbolica di una sorta di mattatoio. «È un thriller dell'anima», continua il regista - la storia di tre sentimenti andati a male di donne diverse, per generazione e per situazione.

Perché alle donne piacciono le canzoni d'amore? «La musica è il sottolondo della nostra vita e nei miei lavori rappresenta un filo conduttore più che un commento sonoro». Attenzione, dunque, alle parole di Patti Smith, Gun's & Roses e dei Four Not Blondies: sono la chiave per capire ciò che succede in scena...

## Colorato e allegro il musical «Snoopy» all'Orologio «Nocciolini» in scena

Da insonore *stripes* sulla carta stampata a siparietti canterini sul palcoscenico: chi aveva dato per esaurita la versatilità dei Peanuts dovrà ricredersi davanti a *Snoopy!*, il musical da camera che porta in scena - nel caso specifico quella del teatro dell'Orologio - i piccoli eroi di Schulz.

Coniata in America, l'opera in sette personaggi e tante canzoni è arrivata, dopo molti successi, anche da noi, per l'intermediazione di Riccardo Cavallo che l'ha riadattata in versione italiana. E senza grandi sforzi di immedesimazione, gli attori si calano nei ruoli cartacei, così troppo umani. La bisbetica Lucy che Claudia Balboni ricale con qualche tono più su del necessario ma con la grinta sufficiente a darle effervescente spessore. O l'impulsiva Piperita Paity (Cristiana Lionello) intenta a misurarsi naso e capacità seduttive per poi lasciar perdere tutto, sportivamente, in nome del baseball e di una punzecchiatura, come suggerisce quell'adagio che «è meglio perdere un buon marito che una buona battuta». Ma ci sono, immancabilmente, anche Linus e la sua coperta (Fabio Calvan) e Charlie Brown (Francesco Pannofino) e la simpatica sorella Sally (Alessandra Korompay). Su tutti domina dall'alto della sua cuccia il mitico Snoopy (un «creolotto» cucciolo impersonato da Neri Marcorè), mentre Woodstock (Massimo Tomaino) volteggia silenzioso e ca-



sa rumorosamente sui suoi pattini a rotelle il intorno. Il canovaccio dei testi è fornito, come ovvio, dagli stessi fumetti che risuonano nella mente divertita di chi ascolta come piacevoli echi. E a fare da collante a tutto, una miscelanea di songs orecchiabili che si immaginano molto più gradevoli di quanto ci è dato ascoltare, nonostante il generoso sforzo dei «nocciolini» per non staccare. Meglio la colonna sonora, spesso interpretata dal vivo con veemente virtuosismo dallo Schroeder al pianoforte, Roberto Quarta.

Sullo sfondo dei cartoon di un'enorme cuccia, del botteghino «psichiatrico» di Lucy e dei banchi di scuola, si svolge

per settanta minuti senza intervallo la saga dei Peanuts. Concedendo agli spettatori di un'affollatissima «prima» la magia di entrare nel mondo dei fumetti reso tridimensionale. Un'operazione uguale e contraria, in fondo, a quella fatta al cinema - dove i fumetti entrano in un mondo degli umani come in *Roger Rabbit* che però è e resta a due dimensioni. È un fascino che «colpisce» allo stesso modo adolescenti e adulti che non hanno perso la voglia di sognare, magari con qualche sferzatina di cinismo che la provida Lucy è felice di concedere...

Repliche a go-go fino al 6 febbraio. □ R.B.

## Ritmi sudamericani dagli irlandesi «Pale»

MASSIMO DE LUCA

Il concerto degli irlandesi «Pale» di lunedì scorso al Teatro Vittoria ha dato il via alla rassegna intitolata Eurock: concorso musicale riservato ai gruppi emergenti del vecchio continente. Una volta al mese, fino a giugno, il teatro del quartiere Testaccio ospiterà sei band che dovrebbero essere rappresentative delle diverse realtà che attraversano la nuova musica europea.

Una manifestazione importante patrocinata addirittura dalla Comunità europea, dal ministero degli Esteri, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Roma e dalle ambasciate delle nazioni che prendono parte all'iniziativa. Dietro tanta pomposa ufficialità non sarà facile trovare d'avanguardia scelta di fenomeni di vasta portata, addirittura trascendenti gli stessi valori musicali, ambizione principale de-

gli organizzatori del festival. Staremo a vedere.

Intanto ricordiamo che rammentare il rock ha espresso i suoi valori più alti «culturalmente» attraverso iniziative di tipo ministeriale. «Attivare un dialogo tra i giovani europei» è un intento lodevole ma ci sembra che il rock viaggi su binari opposti all'ufficialità delle ambasciate. Il gruppo a cui è stato affidato il compito di inaugurare questa prima edizione di Eurock arriva dall'Irlanda, terra che in passato ha sfornato non pochi talenti. I «Pale», comunque, non sono proprio dei pivellini - avendo inciso il primo album nel 1991 - e nel loro paese vengono considerati tra le migliori formazioni giovani.

Trattasi di quattro zuzzurelloni d'irlandesi che hanno molto poco, in comune con le tradizionali sonorità



celtiche. I «Pale», infatti, costruiscono le proprie canzoni basandosi ora su ritmi sudamericani e funky ora su armonie ska-arabeggianti e filtrando l'insieme attraverso una serie di campionamenti elettronici. Il leader Matthew Devereux e i suoi compagni si lanciano senza indugi in ballate sgangherate dedicate a chi predilige i furti d'auto mentre sognano di diventare belli come farfalle. Una strana miscela che, pur non raggiungendo mai vette elevate di originalità, si lascia apprezzare, accattivante nel trarre profitti dalla varietà di elementi che la compone. E per lo meno non ci troviamo di fronte ai soliti epigoni degli U2.

Il pubblico - seduto compostamente nelle poltrone del Teatro Vittoria - non si lascia coinvolgere più di tanto, accompagnando l'esibizione dei «Pale» con applausi di circostanza. Certo il re-

perorio del gruppo di Dublino non è sempre all'altezza della situazione: alcuni brani risultano sbiaditi, infarciti come sono di basi campionate puerili. Fortunatamente i quattro irlandesi non si prendono mai troppo sul serio, scherzano e si divertono per tutta la durata del set, definendo in maniera inequivocabile il loro approccio ironico alla musica.

Maestro di cerimonia della serata, il cantante Matthew Devereux: vero e proprio molluggiato dal corpo snodabile, il quale, oltre a possedere una voce discreta, riempie le pause tra una canzone e l'altra con esilaranti siparietti che divertono gli spettatori.

La prima edizione di Eurock - Festa della musica e della cultura giovanile europea - proseguirà nel mese di febbraio con il concerto di una formazione proveniente dall'Olanda.

### ASSOCIAZIONE CULTURALE CONTROCHIAVE

VIA CL. GOZZI, 153 - 00145 ROMA

#### LA FESTA DELLA MUSICA

##### Una Festa Per La Musica

Un quartiere, una città intera che all'improvviso, in una giornata, si anima di musica dal vivo in ogni suo angolo, una festa di note ed emozioni sonore.

Non è certo un'idea originale (in Francia la festa della Musica del 21 giugno è ormai da anni un'iniziativa di grande successo), ma può essere un'occasione in cui le strade e le piazze, intese come luoghi di incontro e non anonimi punti di passaggio, tornino ad essere palcoscenici per feste ed iniziative culturali.

Una Festa della Musica che sia anche una Festa Per La Musica, una giornata di mobilitazione in cui la musica stessa sia protagonista e scenda in piazza a rivendicare il proprio diritto ad esistere: un diritto gravemente lesa dalla mancanza di strutture idonee che nega la possibilità di fare musica insieme. È dunque un appello ai musicisti, dilettanti e professionisti, alle associazioni musicali e non, ai centri sociali, ai semplici amanti della musica perché liberino la propria passione per la musica direttamente nelle piazze e nelle strade, e spingano le giuste note verso quelle orecchie ancora «sbandate» da altri interessi. Noi partiremo dal nostro quartiere (l'XI circ. ed il coordinamento delle associazioni dell'XI saranno i nostri primi interlocutori), ma se quel giorno succederà qualcosa anche in altre zone di Roma, allora avremo fatto un passo in più verso il consolidamento di un'iniziativa che dovrà diventare un simbolico punto fermo delle future estati della nostra città.

ASSOCIAZIONE CULTURALE CONTROCHIAVE

Per informazioni, adesioni, collaborazioni, proposte, rivolgersi a CONTROCHIAVE - Via Gaspare Gozzi, 153 (Metro S. Paolo) - Tel. 5432210

---

### ASSOCIAZIONE NORDSUD

L'Associazione NORDSUD (Via Sebino, 43/a) riapre le iscrizioni per i corsi gratuiti di italiano per stranieri: giovedì e domenica dalle ore 15.30 alle ore 18.00 - telefonare nei mesi di maggio al 85.54.476

---

- CARTA
- CANCELLERIA
- ACCESSORI EDIP
- ARREDAMENTO
- LAVORI TIPOGRAFICI

### sunny land s.r.l.

Società di servizi  
Divisione: Forniture ufficio

Sede Legale: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA  
Deposito: VIA MARINO LAZZARE, 53 - 00179 ROMA  
TEL (06) 7808519 - FAX (06) 7808253